

21 marzo 2014 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 26 : *Parco Nazionale dell'Alta Murgia, dieci candeline tra luci e ombre*

**ALTAMURA** NATO DOPO UNA GESTAZIONE MOLTO LUNGA E COMPLESSA E CON MOLTE OSTILITÀ. L'EQUILIBRIO DA TROVARE

# Parco nazionale dell'Alta Murgia dieci candeline tra luci e ombre

Il presidente Cesare Veronico lancia il secondo Festival della Ruralità

**ONOFRIO BRUNO**

● **ALTAMURA.** Dieci anni dall'istituzione. E' un anno simbolico per il Parco dell'Alta Murgia. Nato dopo una gestazione molto lunga e complessa e con molte ostilità, festeggia il primo «compleanno» di un certo peso. Tra i tanti punti di forza, l'area protetta ha fatto crescere la percezione di vivere in un territorio unico. Ma non mancano i punti di debolezza che risiedono soprattutto nell'equilibrio tra le attività dell'uomo e la fauna selvatica, cinghiali soprattutto.

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato uno degli ultimi ad essere istituito, il 23esimo degli attuali 24. Il decreto del presidente della Repubblica data 10 marzo 2004 mentre la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è dell'1 luglio dello stesso anno. Un traguardo non facile. Ad una larga opinione pubblica si contrapponevano le preoccupazioni di quanti lavorano sul ter-

ritorio e temevano impatti sulle proprie attività. Quelle resistenze in gran parte sono venute meno perché ci sono state azioni di coinvolgimento, incentivi per il recupero di masserie e muretti a secco, convenzioni per l'antincendio, la bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali delle coltivazioni, la manutenzione periodica dei percorsi escursionistici carrabili e trekking.

L'Alta Murgia sta diventando un marchio. Un richiamo turistico, soprattutto per gli amanti della natura. Particolarmente appetibili sono i percorsi escursionistici e ciclabili e le iniziative per l'osservazione del falco grillaio, delle orchidee e di altri elementi caratteristici della pseudosteppa mediterranea. Questo è un punto di forza.

Mentre è da risolvere il problema dei cinghiali la cui popolazione è eccessiva. A branchi attraversano le strade alla ricerca di cibo. Questo diventa un pericolo per gli animali stessi e per gli automobilisti. Inoltre mangiano nei campi coltivati, a danno degli agricoltori che chiedono ristori ed indennizzi. Bisogna sfoltire la popolazione. Il Parco ha avviato delle attività, par-

tendo da un continuo monitoraggio. I cacciatori si sono proposti di fare la selezione e l'abbattimento senza costi a carico delle casse dell'Ente. Dal punto di vista naturalistico, è ormai con solidata la presenza del lupo. Questo testimonia un buono stato di salute dell'ecosistema.

Un progetto positivo è quello del recupero della lana delle pecore. Da essere un costo per gli allevatori in quanto rifiuto da smaltire, è diventata una nuova risorsa. E viene inviata a Biella per essere trasformata in filati e capi di vestiario.

**LE INIZIATIVE** - Il decennale è iniziato con l'inaugurazione del Centro visite di Torre dei Guardiani a Ruvo. Altre iniziative sono annunciate dal presidente **Cesare Veronico** come la seconda edizione del Festival della Ruralità che, per la sua seconda edizione, sarà dedicato al tema «Pane e vino» e coinvolgerà le aziende del Parco con seminari, degustazioni, laboratori didattici, escursioni e spettacoli. Gli eventi si svolgeranno dal 28 maggio al 1° giugno. E sarà un anno importante perché l'Alta Murgia aspira ad ottenere il lasciapassare della Carta europea per il turismo sostenibile (Cets).



**TRAGUARDO IMPORTANTE** Tante le iniziative per i dieci anni del Parco dell'Alta Murgia